

L'ACCOGLIENZA

Le oasi protette curate dai giovani rifugiati

I migranti lavoreranno da volontari tra Bientina e Capannori

Il primo vero esperimento di impiego di profughi in attesa di asilo politico in un lavoro "fisso" di pubblica utilità parte dall'oasi del Bottaccio a metà tra i comuni di Lucca e Pisa. Una volta al mese venti ragazzi arrivati qui da vari paesi in guerra, dell'Africa in particolare, si occuperanno della manutenzione dei sentieri e delle paliz-



zate, del taglio del legname, raccolta dei rifiuti nelle aree protette del Bottaccio, del bosco Tanali e del Lago della Gherardesca, tutte zone di alto pregio. Ad assumerli è il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord su richiesta della Regione e in collaborazione con i Comuni e associazioni ambientaliste. «Un piccolo segnale», spiega l'assessore toscano Bugli, «che traccia la strada lungo la quale stiamo lavorando per creare occasioni per questi giovani e accrescere la sicurezza del territorio».

POLI A PAGINA IV

Rifugiati al lavoro nell'oasi protetta "L'integrazione è un'opportunità"

Primo esperimento al Bottaccio si occuperanno di manutenzione taglio del legname e raccolta rifiuti

ARRIVATO a Lampedusa quattro anni fa dalla Guinea, Idrissa non avrebbe certo immaginato di diventare il primo rifugiato assunto in un consorzio di bonifica. Insieme a lui lavoreranno altri ragazzi che hanno richiesto asilo politico in Italia e che hanno superato una selezione pubblica per curare l'oasi naturale del Bottaccio, a metà tra i comuni di Capannori e Bientina. Ci sono Moussa, della Costa d'Avorio; Mahmmoud, afgano, Jallow, originario del Gambia e altri giovani di Nigeria, Senegal e Pakistan ospitati in strutture di accoglienza che hanno accettato di collaborare, da volontari, alla manutenzione delle aree protette del Bottaccio,

del bosco Tanali e del Lago della Gherardesca. Un progetto pionieristico che il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord è il primo in Italia a sperimentare assieme ai Comuni di Capannori e Bientina, al Wwf Alta Toscana e alla Legambiente di Capannori e Pianura lucchese e della Valderna.

Sabato scorso è stato il primo giorno di lavoro, il loro compito è realizzare interventi di manutenzione dei sentieri e delle palizzate, di taglio del legname, di raccolta dei rifiuti. Una volta al mese, per ora, e saranno in ventiquattro a lavorare. «L'integrazione può essere vissuta come un'opportunità, più che come un problema», dice il presidente del

consorzio Ismaele Ridolfi. «Può diventare, addirittura, motore per la sicurezza, ambientale e idrogeologica del nostro territorio, per questo abbiamo risposto alla richiesta della Regione e insieme a Comuni e associazioni abbiamo dato gambe alla nostra idea, cogliendo la disponibilità volontaria di questi giovani migranti che impareranno ad utilizzare strumenti di lavoro e avranno un mestiere in mano. Iniziamo dalle aree naturali ma presto altri progetti simili riguarderanno la manutenzione delle canalette d'irrigazione e la salvaguardia dei crinali montani. Ci sono tanti altri rifugiati disposti a lavorare». Secondo l'assessore regionale

all'immigrazione Vittorio Bugli «l'impegno di questi ragazzi è un piccolo segnale che traccia la strada lungo la quale stiamo lavorando tutti assieme per far incontrare accoglienza e solidarietà con una chance per rendere più sicuro il territorio».

L'ultimo "censimento" dei migranti fatto dalla Regione è 8.430 persone ospitate in 592 strutture di 206 comuni. A questo numero vanno aggiunti i 883 ospiti degli Sprar, accoglienze di secondo livello e con percorsi più strutturati che dipendono direttamente dal ministero dell'Interno, su progetti presentati da Comuni singoli e Unioni di Comuni o Società della salute. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ridolfi, presidente del consorzio: "Possono diventare un motore per la sicurezza ambientale"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AL LAVORO
All'Oasi del Bottaccio i lavori di manutenzione affidati ai migranti

IL PIANO

L'ESPERIMENTO

Per la prima volta un gruppo di rifugiati lavorerà per un consorzio di bonifica nell'oasi del Bottaccio e al lago della Gherardesca tra Lucca e Pisa

GLI SVILUPPI

L'assessore toscano all'immigrazione Vittorio Bugli sta già pensando a nuove forme di impiego per i ragazzi che sono in attesa dell'asilo politico

I COMPITI

Per il Consorzio venti giovani che arrivano da vari paesi in guerra cureranno la manutenzione dei sentieri e delle palizzate e il taglio del legname

NON È ANCORA FINITA MA È STATA COLLEGATA POCHI GIORNI PRIMA DELLE FORTI PIOGGE

Così la nuova vasca di espansione ha salvato Bellinzago da una devastante esondazione

L'ing. Ilaria Innocenti: ne sarà costruita un'altra a nord dell'abitato di Gessate.

■ In molti non lo sanno ma se non ci fosse stata la nuova area di espansione controllata a Inzago sulla Roggia Trobbia, Bellinzago, durante le forti piogge dell'8 giugno, sarebbe stato completamente allagato. Dopo i forti temporali delle scorse settimane, abbiamo voluto approfondire la questione con Ilaria Innocenti, ingegnere del Consorzio Villorosi, in prima linea sul cantiere di costruzione della grande opera e che, soprattutto in questi giorni, continua a tenerla attentamente monitorata.

Ingegnere, la vasca non era ancora completata, eppure ha funzionato ugualmente. Sono circolate molte foto di grande impatto: una specie di piscina gigante piena fino all'orlo dopo i violenti temporali. Tutta acqua che sarebbe finita in Bellinzago?

“Direi proprio di sì. Abbiamo avuto eventi temporaleschi davvero intensi, in un modo che non ricordavo fosse accaduto negli ultimi anni. Il primo l'8 e il 9 giugno, il secondo il 14 e il 15. La vasca di laminazione si è completamente riempita in poco più di un'ora, invasando circa 50mila metri cubi di acqua. La perturbazione è arrivata da nord e, man mano che scendeva verso sud, la piena dei vari torrenti (il Rio Valone, il torrente Trobbia e la Roggia Trobbia, ndr.), avvicinandosi a Villa Fornaci, veniva incrementata anche dagli scarichi dovuti alla pioggia sulle zone urbanizzate. Inoltre, quando la piena è arrivata a Bellinzago, diluviava anche lì. Non fosse entrata in funzione la vasca, si sarebbe probabilmente allagata una vasta zona di centro abitato, come più volte accaduto in passato”.

Durante tutto il periodo dei lavori avevate costruito un canale bypass, operazione che vi serviva per poter completare la realizzazione dei manufatti. Quel canale, lo avete riportato in asse subito prima dei forti temporali. Un caso o avevate previsto l'imminente maltempo?

“Diciamo che è stata una fortuna averlo fatto proprio prima di tali nubifragi. In



La vasca di espansione sul Trobbia è fortunatamente entrata in funzione poco prima delle forti piogge delle scorse settimane. Nella foto la vasca nella sera dell'8 giugno, riempita in poco più di un'ora dall'ondata di piena. Se non ci fosse stata le conseguenze per Bellinzago sarebbero state ben più gravi. Nella foto a sinistra (Gargantini) l'esondazione presso il centro sportivo.

pratica, in precedenza avevamo forzato il percorso della Roggia Trobbia in modo da deviare le acque e poter lavorare sulla vasca volano, ma proprio qualche giorno prima avevamo riattivato il percorso nell'alveo originario. Se non l'avessimo fatto, con temporali così intensi, la piena non sarebbe finita dentro la vasca ma sarebbe proseguita verso valle, lungo i reticoli idrici normali, che sono del tutto insufficienti per contenerla. Avrebbe riempito il Martesana e molto probabilmente sarebbe esondata. La criticità era nota ed è stata il motivo della progettazione delle vasche previste da Regione Lombardia: questa zona è soggetta a un rischio idraulico paragonabile “in piccolo” a quello del Seveso”.

lavori?

“Sì, l'opera sarà presto ultimata. Si sta valutando la possibilità di una piccola perizia con i tecnici di Regione Lombardia per prolungare verso monte il rinforzo degli argini ma finiremo presto”.

E poi ci sarà da costruire un'opera analoga a Gessate...

“La programmazione di Regione Lombardia prevede la costruzione di un'altra vasca di laminazione sul torrente

Trobbia di Gessate a nord dell'abitato, dove c'è il canale Villorosi. Regione Lombardia è in cerca di ulteriori finanziamenti. I soldi che erano stati previsti non sono infatti risultati sufficienti anche per via dei costi di esproprio. Certamente, anche in questo caso si tratta di un'infrastruttura di importanza strategica per la protezione idraulica del territorio.

Stefania Culurgioni




OPEN DAY

TI ASPETTIAMO NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO



Lunedì 27.06 ore 18.00 - 19.30
Femminile dal 2003 al 1997

Venerdì 24.06 ore 17.30 - 19.00
Juniores 1999 - 1998

Sabato 25.06 ore 10.30 - 12.00
Pa 2009 - 2010 Pulcini 2007 - 2008 - 2006

Sabato 25.06 ore 16.00 - 17.30
Esordienti 2004 - 2005

Mercoledì 29.06 ore 18.00 - 19.30
Giovanissimi 2003 - 2002

CENTRO SPORTIVO COMUNALE
VIA CALLEO CALLEI, 1 BELLINZAGO L.O.

Informazioni: Attilio Magelli - Tel/Fax: 0295780681; Cell.: 3207787152; email: info@nuovafrontiera@alice.it

BELLINZAGO

Open day con la Nuova Frontiera

◆ La società calcistica Nuova Frontiera, che conta 200 iscritti, propone da giovedì 23 a mercoledì 29 sei giorni di Open day. Ragazzi e ragazze possono provare le sedute di allenamento. Di seguito, i numeri estratti della sottoscrizione a premi.

1	4.142	11	4.720	21	2.080
2	2.124	12	1.921	22	4.190
3	514	13	1.884	23	1.616
4	149	14	4.631	24	2.391
5	4.572	15	4.407	25	2.641
6	4.464	16	5.480	26	142
7	1.507	17	3.767	27	593
8	1.988	18	359	28	4.078
9	4.408	19	188	29	111
10	2.491	20	230	30	1.675

Termine ultimo ritiro dei premi 30 settembre 2016 (cell 320 77 87 152).